

Fondamenti / cittadinanza e Costituzione

Daniela De Scisciolo

*Dietro ogni articolo della Costituzione, o giovani,
voi dovete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché
la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta.*

PIERO CALAMANDREI

La formazione dei cittadini

“Cittadinanza” e “Costituzione” sono due parole strettamente connesse tra loro e presenti nel testo delle Indicazioni nella sezione che riguarda la scuola del primo ciclo, ma vi sono altri riferimenti anche nelle parti generali dedicate a *Cultura scuola persona* (Per una nuova cittadinanza), *Finalità generali* (Scuola, Costituzione, Europa), *L'organizzazione del curriculum* (Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza) oltre che nei tanti rimandi a principi costituzionali di particolare evidenza presenti nel testo. È apprezzabile il fatto che, diversamente da quanto avvenne nel 2008 (Legge 169), non si pensi più a una ‘nuova’ disciplina da inserire nel quadro orario annuale; invece, l'educazione alla cittadinanza e la conoscenza della Costituzione diventano il terreno trasversale in/su cui esercitare, sin dai primi anni del percorso formativo, diritti e doveri.

La scuola ha un ruolo importante nella formazione dei giovani cittadini, giocato attraverso la cultura, i saperi, la mediazione delle discipline che, singolarmente e collettivamente, offrono ai nostri ragazzi i necessari strumenti di decodifica della realtà e del tempo in cui vivono, li aiutano a introiettare valori e stili di vita significativi.

Qual è, allora, il nostro ruolo di educatori (docenti, dirigenti scolastici, genitori e altri attori del territorio) per educare alla legalità e al senso civico? Il tema è: quale cittadinanza costruire per far sì che parole quali rispetto, diversità, solidarietà, partecipazione possano essere sempre più valori di riferimento per i nostri ragazzi, per far sì che diventino cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società, dei propri diritti e soprattutto dei propri doveri.

L'educazione all'interdipendenza

L'educazione alla cittadinanza è (può essere) il terreno fondamentale su cui si misura la qualità della scuola, in quanto luogo costituzionalmente deputato a formare cittadine/i. Si configura come educazione sorretta da una teoria della cittadinanza in cui la coscienza dei diritti individuali si accompagna alla grande idea della democrazia, che significa essere consapevoli di dover contribuire alle scelte e alle decisioni collettive e, quindi, di dover assumere responsabilità per se stessi e per gli altri. Educazione alla cittadinanza implica il riconoscimento delle identità e ciò comporta la consapevolezza dell'interdipendenza fra gli esseri umani.

È evidente, quindi, da un lato, la complessità della riflessione didattica correlata al tema della cittadinanza, e però, d'altro canto, l'importanza che una tale riflessione venga attivata e tenuta presente, nella prassi didattica quotidiana, da tutti i docenti, donne e uomini, di ciascuna disciplina, se è vero che il vivere civile attiene alla società nel suo insieme.

Educazione alla cittadinanza all'interno della scuola si configura come educazione all'assertività (imparare a riconoscere le proprie esigenze, a esprimerle e a confrontarle con quelle degli altri), come sviluppo dell'autostima, come educazione al rispetto reciproco che è base di relazioni positive e non aggressive, come educazione alle regole e alla legalità.

L'apporto delle diverse discipline

Decisivo appare il costante richiamo all'art. 3 della Carta costituzionale, soprattutto al comma 2, così da garantire a tutti gli studenti il pieno raggiungimento dell'uguaglianza rimuovendo quegli ostacoli che ne potrebbero determinare il fallimento. La Costituzione viene vissuta, allora, come primo esercizio dei diritti di cittadinanza in una scuola inclusiva, all'interno della quale l'alfabetizzazione di base diventa garanzia per tutte e tutti di padroneggiare gli strumenti culturali fondamentali della comunicazione.

Se, quindi, Cittadinanza e Costituzione sono due concetti su cui, in maniera trasversale, costruire percorsi curricolari con l'apporto dei diversi ambiti disciplinari, è possibile individuare alcune parole e azioni della cittadinanza che possono essere declinate a scuola dai docenti di tutte le discipline: *Argomentare; Il piacere di ragionare; Partecipare; Istituzioni; Libertà; Uguaglianza; Solidarietà*. Per ciascuna di esse, e per altre

ancora, sono ipotizzabili attività curricolari da svolgere con il concorso di più discipline per dare un carattere di trasversalità ai concetti di legalità e di senso civico.

Una progettazione partecipata

La professionalità, la creatività e la passione dei singoli docenti insieme alle proposte degli studenti sono gli elementi per progettare a partire dai saperi disciplinari. Le reti di scuole che in territori più o meno vasti possono consentire a docenti e studenti di lavorare insieme e di confrontarsi, anche con il coinvolgimento di tutti quei soggetti che a livello territoriale possono contribuire alla crescita dei cittadini più giovani: istituzioni, associazioni culturali, ricreative, sportive, religiose, ecc. Certo, questo significa aver presente la complessità del lavoro e la voglia di mettersi in discussione e di voler cercare, insieme agli altri, strategie sempre più vicine alla sensibilità dei nostri alunni: le emergenze della società e le nuove sfide culturali ci dicono che può valerne la pena!

A scuola di Costituzione

Da otto anni il Cidi, d'intesa con l'Associazione Nazionale Magistrati e con la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, propone alle scuole di ogni ordine e grado il progetto/concorso "*A scuola di Costituzione*" per far conoscere e apprezzare ai ragazzi la Costituzione. Esso si inquadra in un più ampio progetto di educazione alla legalità e a una cittadinanza attiva, perseguendo tale scopo con specifiche lezioni volte non tanto a illustrare la Costituzione, ma a far sì che aspetti generali o parti di essa diventino oggetto di studio e di approfondimento attraverso la normale attività curricolare, dando estensione di significato a quanto appreso nello studio disciplinare.

Ciò comporta che tutte le discipline (almeno in alcune loro parti) e tutti gli insegnanti, possono diventare veicolo di conoscenza della Costituzione, con un'operazione quindi che rientra nella normale attività curricolare; in secondo luogo, tale operazione non si esaurisce in una breve e occasionale attività *una tantum*, che non lascerebbe alcun segno sul piano educativo (come, per esempio, svolgere un tema o realizzare un disegno o un qualsiasi altro elaborato che parli della Costituzione), né risulta 'aggiuntiva', cioè sostanzialmente estranea al normale 'fare scuola', ma rientra nelle modalità, nei contenuti e nelle finalità stesse

dell'attività quotidiana in classe. Ciò che viene valutato, infatti, non è tanto la qualità dell'elaborato conclusivo quanto quella del processo educativo e didattico che nel tempo è stato realizzato¹.

"*A scuola di Costituzione*" non si configura affatto come uno dei tanti progetti 'aggiuntivi' che poco incidono ai fini dell'apprendimento, ma intende sviluppare una forte e consapevole educazione alla cittadinanza attraverso l'approccio a una o più discipline scolastiche: insomma, la Costituzione, o parti di essa o suoi vari aspetti specifici, diventano elementi costitutivi, e quindi integrati, del curriculum verticale. Si tratta di un'impostazione non facile né scontata, ma di una vera e propria sfida professionale, nella quale molti insegnanti, nel corso di questi otto anni, hanno voluto spendersi e misurarsi con grande senso di responsabilità.

- M. AMBEL, *Educare alla cittadinanza attraverso ... il progetto curricolare*, in "Per una cittadinanza intenzionale", in "Insegnare", Dossier 2/2009, Editoriale Ciid.
- www.cidi.it/progetti/costituzione.

¹ I lavori realizzati dalle scuole sono consultabili nel sito www.cidi.it/progetti/costituzione.